

Canali informativi

[Anziani? Sì, grazie](#)
[Notizie in breve](#)
[Adn Salute Notizie](#)
[Assicurazioni](#)
[Assistenza Sociale](#)
[Casa](#)
[Consumatori](#)
[Cultura e Tempo libero](#)
[Famiglia](#)
[I nostri soldi](#)
[Fisco](#)
[Lavoro](#)
[Previdenza](#)
[Sanita'](#)
[Società e Istituzioni](#)
[Tecnologia](#)
[Volontariato](#)

[I corsi di Intrade](#)
[Le interviste](#)
[Chiedi all'esperto](#)

Comunità

[Newsletter](#)
[Anima Gemella](#)
[Forum](#)
[Chat](#)
[Pagine personali](#)
[Circoli](#)
[Mercatino](#)
[Gli amici della chat](#)

Utilità

[Sms](#)
[E-mail](#)
[Agenda](#)
[Cartoline](#)
[Giornali on line](#)
[Indirizzi utili](#)
[Codice fiscale](#)
[Web Directory Navigando](#)
[Commissariato on line](#)
[Meteorete](#)
[Tuttocittà](#)
[Google - Traduci sito](#)

Intrattenimento

[Oroscopo del giorno](#)
[Oroscopo 2007 NEW](#)
[Oroscopo 2006](#)
[Barzellette](#)
[Sondaggi](#)
[Giochi on line](#)
[Proverbi](#)
[Indovinelli](#)
[Test](#)
[Pescati in rete](#)

Adnkronos notizie

Ultimo Aggiornamento: 15 Maggio 2007 Ore 16:00

a cura di ADNKRONOS notizie

SANITA': ISS, IN ITALIA DIMINUISTE MORTI EVITABILI

Roma, 15 mag. (Adnkronos Salute) - In Italia diminuisce il numero di morti evitabili, prevenibili cioè con politiche e interventi adeguati. Il dato è uniforme sia tra gli uomini che tra le donne: si passa dagli 83.600 decessi tra i maschi con meno di 75 anni nel 1996 a 71.200 nel 2002, con un decremento del 15%; tra le donne si ha un'analoga riduzione (del 16%) che ha portato dai 42.700 decessi per cause evitabili nel 1996 a 36.000 nel 2002. Sono i dati presentati oggi a Roma all'Istituto superiore di sanità (Iss), e pubblicati nel volume 'ERA- Atlante 2007- Mortalità evitabile per genere e UsI'. I dati raccolti sono il frutto della collaborazione tra Iss, università di Tor Vergata, Istat, ministero della Salute e la Nebo ricerche Pa. In sette anni, dunque, sia per le donne che per gli uomini il numero di morti evitabili è sceso in media di una ogni sei. Un dato positivo a cui fa da contraltare il numero ancora cospicuo di decessi evitabili: nel 2002, ultimo dato ufficialmente disponibile, oltre 71.000 uomini e 36.000 donne hanno perso la vita per cause evitabili. In base alla definizione comune nella letteratura scientifica, si dicono morti evitabili quelle che potrebbero essere scongiurate con politiche pubbliche adeguate. Per esempio, le morti per tumore al polmone attraverso la lotta al tabagismo, quelle per tumore al collo dell'utero con la diffusione di screening per diagnosi precoce, quelle per infarto attraverso uno spettro di azioni vasto che comprende interventi sugli stili di vita e miglioramento di diagnostica, cura e tempestività dei soccorsi. Scorrendo in lungo e largo i dati e la penisola, si notano poi differenze sostanziali. Gli uomini, infatti, muoiono soprattutto per tumori maligni dell'apparato respiratorio (circa 16.200 decessi nel 2002) e per malattie ischemiche del cuore (15.600 decessi), seguiti dai decessi per tumore dell'apparato digerente e per incidenti (circa 10.000 decessi per ciascuna delle due cause). Diverso è il quadro per il genere femminile: qui spiccano i 'big killer', ovvero i tumori maligni del seno e dell'apparato riproduttivo (con circa 8.000 decessi). Altre cause rilevanti, tumori maligni dell'apparato digerente, malattie ischemiche e cerebrovascolari, sono responsabili ciascuna di circa 5.000 decessi. Alla luce dei dati, gli esperti rilevano che sia per gli uomini che per le donne, "soprattutto per i primi", sono "appropriate le iniziative di prevenzione primaria. Mentre per le donne è opportuno estendere le iniziative di screening, tra cui mammografie e Pap-test che, insieme allo screening per il tumore del colon-retto per tutti, sono contenute nel Piano nazionale di prevenzione attiva, approvato con accordo Stato-Regioni. Utili informazioni, dall'atlante Era 2007, anche sulla speranza di vita alla nascita, che per gli uomini è attualmente di circa 77 anni. In assenza di mortalità evitabile, salirebbe a 81,6 anni, con un guadagno di circa 5 anni. Nel caso delle donne, la speranza di vita, in assenza di mortalità evitabile, salirebbe dagli attuali 83 anni a 85,5, con un aumento di circa due anni e mezzo. Rispetto al passato - è la novità di quest'ultimo atlante sulla mortalità - "l'attenzione è stata posta sull'arco di età che va da 0 a 74 anni, e non più tra i 5 e i 64 anni. Un cambiamento scelto - spiega Susanna Conti, direttore dell'ufficio di statistica dell'Iss - per tenere conto sia del progressivo allungamento della vita media che dei fragili primi anni di vita. Altro elemento innovativo di Era 2007 - ricorda - è che tutte le analisi sono state condotte per genere: ciò per tenere conto delle diverse patologie che causano la morte degli uomini e delle donne e delle diverse e peculiari misure preventive che si possono approntare". Conti rileva come "la mortalità evitabile sia un fenomeno molto complesso, che sarebbe semplicistico attribuire direttamente a meriti o carenze specifiche, e immediatamente individuabili, dei servizi sanitari. Tuttavia - conclude - indicazioni basate sull'evidenza scientifica possono efficacemente contribuire alla stesura dei piani di prevenzione che, ai vari livelli, stanno lodevolmente entrando a far parte delle attività del nostro servizio sanitario". (Red-Sch/Adnkronos Salute)

Canali informativi

Anziani? Sì, grazie
Notizie in breve
Adn Salute Notizie
Assicurazioni
Assistenza Sociale
Casa
Consumatori
Cultura e Tempo libero
Famiglia
I nostri soldi
Fisco
Lavoro
Previdenza
Sanita'
Società e Istituzioni
Tecnologia
Volontariato

I corsi di Intridge
Le interviste
Chiedi all'esperto

Comunità

Newsletter
Anima Gemella
Forum
Chat
Pagine personali
Circoli
Mercatino
Gli amici della chat

Utilità

Sms
E-mail
Agenda
Cartoline
Giornali on line
Indirizzi utili
Codice fiscale
Web Directory Navigando
[Commissariato on line](#)
[Meteorete](#)
[Tuttocittà](#)
[Google - Traduci sito](#)

Intrattenimento

Oroscopo del giorno
Oroscopo 2007 **NEW**
Oroscopo 2006
Barzellette
Sondaggi
Giochi on line
Proverbi
Indovinelli
Test
Pescati in rete

Adnkronos notizie

Ultimo Aggiornamento: 15 Maggio 2007 Ore 18:00

a cura di ADNKRONOS notizie

SANITA': ISS, NEL CENTRO ITALIA PIU' PREVENZIONE CONTRO MORTALITA' EVITABILE

Roma, 15 mag. (Adnkronos Salute) - La lotta alla mortalità evitabile si attua con politiche di prevenzione ed efficienza degli interventi sanitari. E in questo campo sono più brave le Asl del Centro Italia. Lo rivela 'Era-Atlante 2007 Mortalità evitabile per genere e Usl', presentato oggi a Roma all'Istituto superiore di sanità (Iss) e frutto della collaborazione tra Iss, università di Tor Vergata, Istat, ministero della Salute e la Nebo ricerche Pa. Il volume, infatti, presenta per ciascuna Asl una scheda ricca di informazioni specifiche, che vanno dai tassi standardizzati specifici per cause, ai giorni di vita persi per mortalità evitabile, a indicatori di contesto demografico, quali l'indice di vecchiaia e la proporzione di persone al di sopra dei 74 anni. Una valutazione che si conclude con una 'classifica' per Asl, realizzata sulla base dell'indicatore dei giorni pro-capite persi per mortalità evitabile. Una lista che - precisano gli autori del documento - non misura l'efficienza dei servizi sanitari ma ha la funzione di esporre in modo sistematico, su basi verificabili e confrontabili, i diversi livelli di attenzione al problema delle morti evitabili, in modo da favorire opportune e consapevoli decisioni in termini di sanità pubblica. Dividendo le informazioni in base ai sessi, emerge che per gli uomini 8 delle 13 Asl nazionali in posizione migliore si trovano nel Centro Italia (3 toscane e 4 marchigiane), 4 nel meridione (2 calabresi e 2 pugliesi) e solo una nell'Italia settentrionale (Usl genovese). In coda alla classifica, 8 delle 14 Asl con livelli nazionali critici sono nell'Italia nord-occidentale (4 piemontesi, 3 lombarde e l'Usl della Valle D'Aosta), e 4 dell'Italia nord-orientale (2 venete, 1 friulana e una alto-atesina). Contro la mortalità evitabile delle donne, in posizione migliore risultano 9 Asl: 4 centrali (2 marchigiane e 2 toscane) e 4 meridionali (Calabria, Basilicata, Abruzzo e Campania); in area critica ci sono 11 Usl, 5 del nord-ovest (3 piemontesi, 1 lombarda e l'Usl della Valle D'Aosta), 1 friulana, 3 campane e 2 sicule. Una polarizzazione geografica - riprendono i ricercatori che hanno redatto Era 2007 - è particolarmente evidente per la mortalità evitabile degli uomini. Tutte le Regioni del Nord del Paese hanno valori più elevati della media nazionale, a eccezione della Liguria e, all'opposto, la Campania e la Sardegna sono le regioni meridionali con i valori più elevati. Nella mortalità evitabile femminile, invece, si ha una situazione più articolata: tre delle quattro Regioni del Centro Italia (Umbria, Marche, Toscana) hanno i valori più bassi, mentre il Lazio si segnala sopra la media nazionale. Fra le Regioni meridionali, in generale, con valori ridotti di mortalità evitabile, si notano le eccezioni di Sicilia e Campania. (Red-Sch/Adnkronos Salute)

www.intridge.it non è responsabile della notizia inserita in questa pagina

Le altre notizie

CHE NE PENSI...?

Tfr. Sai cosa fare?

Tfr, a giugno i dipendenti devono decidere se lasciarlo in azienda o trasferirlo nei fondi pensione. Conosci le novità?

VOTA!